

Energia e gas, Unioncamere: "Cala il costo per le imprese per impatto Covid-19"

Alla base riduzione dei quantitativi degli scambi commerciali, stop delle attività di trasporto e riduzione dei consumi

12 giugno 2020



(Teleborsa) - Il calo del costo di gas naturale ed energia elettrica, causato sia dalla riduzione dei quantitativi degli scambi commerciali sia dallo stop delle attività di trasporto e la riduzione dei consumi causati dall'emergenza sanitaria, hanno comportato una riduzione della spesa per le imprese italiane. È quanto emerge dal monitoraggio periodico dei costi dei servizi pubblici locali sostenuti dalle imprese operato da Unioncamere e BMTI con il supporto di REF Ricerche. Secondo l'analisi nel secondo trimestre la riduzione media della spesa, riferita ad alcuni profili tipo rappresentativi delle esigenze produttive e di consumo delle Pmi italiane (negozi di ortofrutta, supermercato, bar, parrucchiere, ristorante, albergo), sarà del -17,5% per l'energia elettrica e del -15% per il gas rispetto allo stesso periodo del 2019. La spesa unitaria media si assesterà dunque sui 181 euro al MWh per l'energia elettrica e 0,65 euro al mC per il gas naturale. Nello specifico, tra i differenti profili tipo di impresa analizzati, per quanto riguarda l'energia elettrica le riduzioni dei costi oscillano tra il -15% per il negozio di ortofrutta e il -20% per l'albergo. Per la spesa di gas naturale il calo si attesta tra il -14% per il negozio di ortofrutta e il -16% per il ristorante. Per quanto riguarda il petrolio, il Brent (il principale punto di riferimento mondiale del prezzo) è precipitato dagli oltre 70 dollari al barile toccati a Gennaio fino ai 16 dollari al barile di Aprile, il minimo storico del 2020, per recuperare parzialmente fino ai 36 dollari al barile a Maggio. Anche le quotazioni del gas naturale sono crollate per effetto della chiusura delle industrie e delle attività commerciali. Il prezzo ha sfiorato i 15 centesimi di Euro al mC a Maggio (-48% rispetto ad un anno fa e - 43% rispetto a tre mesi fa). I primi mesi dell'anno – conclude il Rapporto – hanno determinato in Italia anche una riduzione della produzione totale di energia

elettrica (-6,4% rispetto al I trimestre del 2019), principalmente imputabile all'eolico (-17,4%) e al termoelettrico (-9,4%). Cresce invece l'idroelettrico (+17,5%).